

---

# RESTAURO DI TRE POLTRONE

---

PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO  
BUDOIA

---

## RELAZIONE FINALE

---



**MAURO VITA** restauro e conservazione



via del Lavoro, 25 • 33080 Roveredo in Piano (PN) • Tel. 0434 960497 • Fax 0434 012794  
www.vitarestauri.it • info@vitarestauri.it • vitarestauri@pec.it • P.I. 00397590936 • C.F. VTI MRA 54C09 G888H  
SOA OS2A IV bis e OG2 III bis • REA: PN 43802 • albo artigiani n°. 21247 • cod di settore 900302

## STATO DI CONSERVAZIONE ANTE RESTAURO

### STRUTTURA LIGNEA

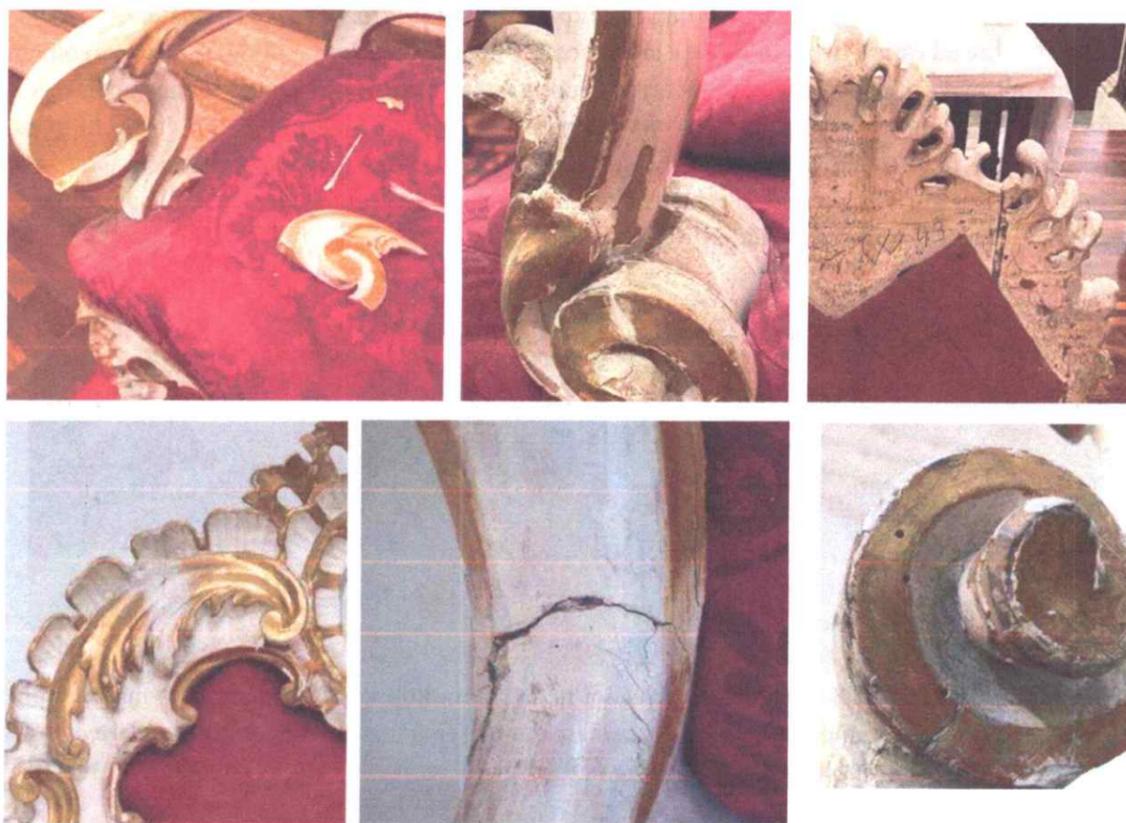
Dal punto di vista strutturale, l'opera si presentava in discreto stato di conservazione: erano evidenti fessurazioni che mettevano in evidenza leggeri movimenti della struttura lignea e, l'evidente presenza di alcuni fori di sfarfallamento, faceva presumere che la presenza di insetti xilofagi, iscrivibili all'ordine dei coleotteri, avesse dato origine a canali interni alla struttura stessa.

Erano evidenti distacchi di piccole porzioni e mancanze.

Sollevamenti e lacune della preparazione a colletta e gesso erano presenti in prossimità delle fessure, lungo i bordi e sulle zone più esposte e riguardavano sia le zone dipinte di bianco che le zone dorate. Le dorature, inoltre, erano parzialmente interessate dalla perdita per consunzione della foglia oro e del bolo.

Erano, inoltre, presenti depositi di sporco incoerente, soprattutto su pieghe e interstizi, e cataboliti di insetti che andavano a coprire le porzioni con il maggior numero di intagli e decori.

Tutte le superfici interessate da laccatura, eseguite cioè con colore a tempera su strati di colletta e gesso come prevedeva la moda del tempo, presentavano, una ridipintura con vernice a smalto bianco verosimilmente riferibile ad uno smalto costituito da resine alchidiche disperse in una miscela di solventi organici: in diversi punti lo smalto andava a coprire stuccature di riempimento e di superficie. La parte retrostante delle poltrone mostrava delle scritte eseguite a penna e matita eseguite a partire dagli inizi del XX secolo.

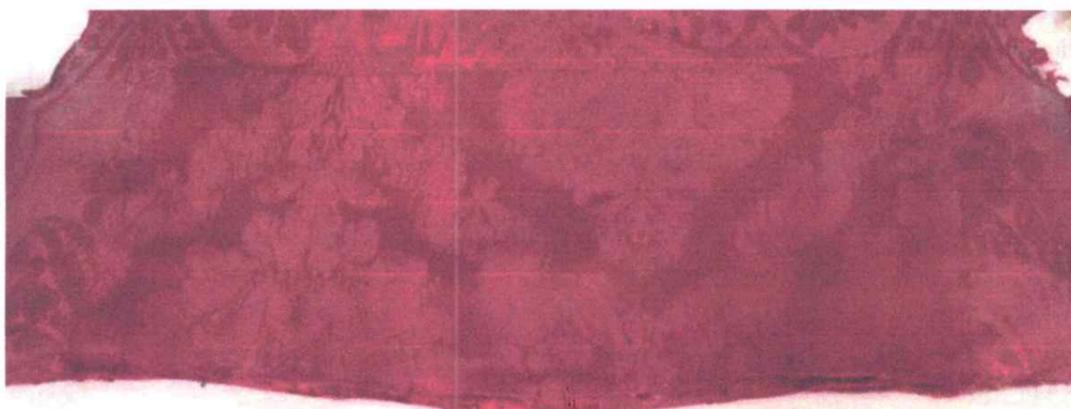
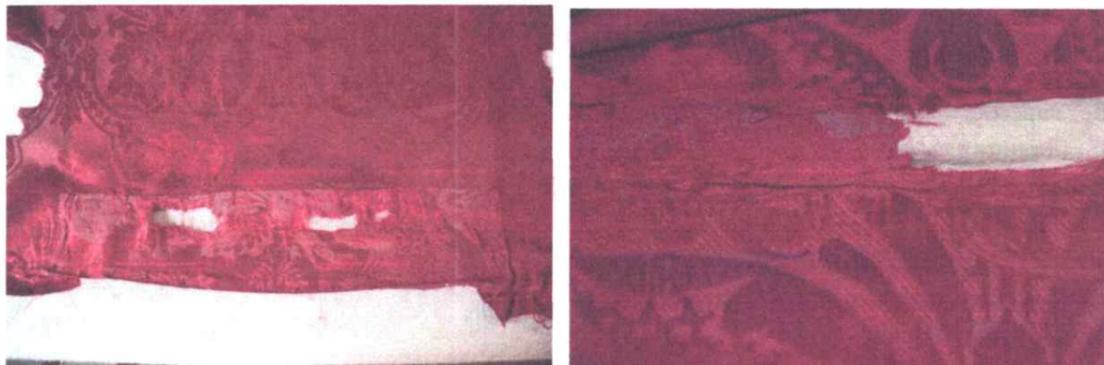


3



Nella parte centrale di due sedute la tessitura aveva ceduto a lacerazioni di grandi dimensioni, complice anche lo sfondamento delle imbottiture interne.

Tutte e tre le sedute risultavano consunte nella parte anteriore, a causa dell'usura per sfregamento: in questi punti ciascuna delle tre era interessata dalla presenza di precedenti interventi, che evidentemente si ponevano come obiettivo il tamponamento delle lacune formatesi.



Gli strati di finitura presentavano numerosi punti di distacco e lacune, pertanto prima di intraprendere qualsiasi intervento, si è proceduto con il consolidamento degli strati di preparazione con colletta di coniglio al 13% in dispersione acquosa iniettata a tergo delle scaglie sollevate tramite l'utilizzo di siringhe chirurgiche e leggera pressione.

La necessità di una messa in sicurezza di zone particolarmente compromesse ha portato alla stesura di un primo strato di colletta e gesso Bologna lungo i bordi delle scaglie.



#### PULITURA

Dopo la spolveratura preliminare delle superfici mediante pennelli con setole morbide e micro-aspiratore, si è proceduto con l'esecuzione di saggi di pulitura che hanno portato alla decisione di asportare tutto lo smalto sovrammesso con gel decapante e successivo risciacquo delle superfici mediante acetone libero. Durante questa fase sono stati asportati anche elementi non idonei quali stuccature sopra livello e gomme da masticare.

Le zone dorate, sensibili all'acqua, nella loro totalità hanno visto una blanda pulitura mediante emulsione grassa neutra.

Le scritte presenti sul retro delle poltrone, in accordo con l'Ispettrice della Soprintendenza incaricata, non sono state asportate.



7

Invece le sedute, che hanno mantenuto una maggior capacità di resistenza meccanica (sebbene cali nelle aree di consunzione e lacerazione), il risultato dell'intervento è decisamente apprezzabile, laddove l'ordito risulta perso e consunto non è possibile insistere.

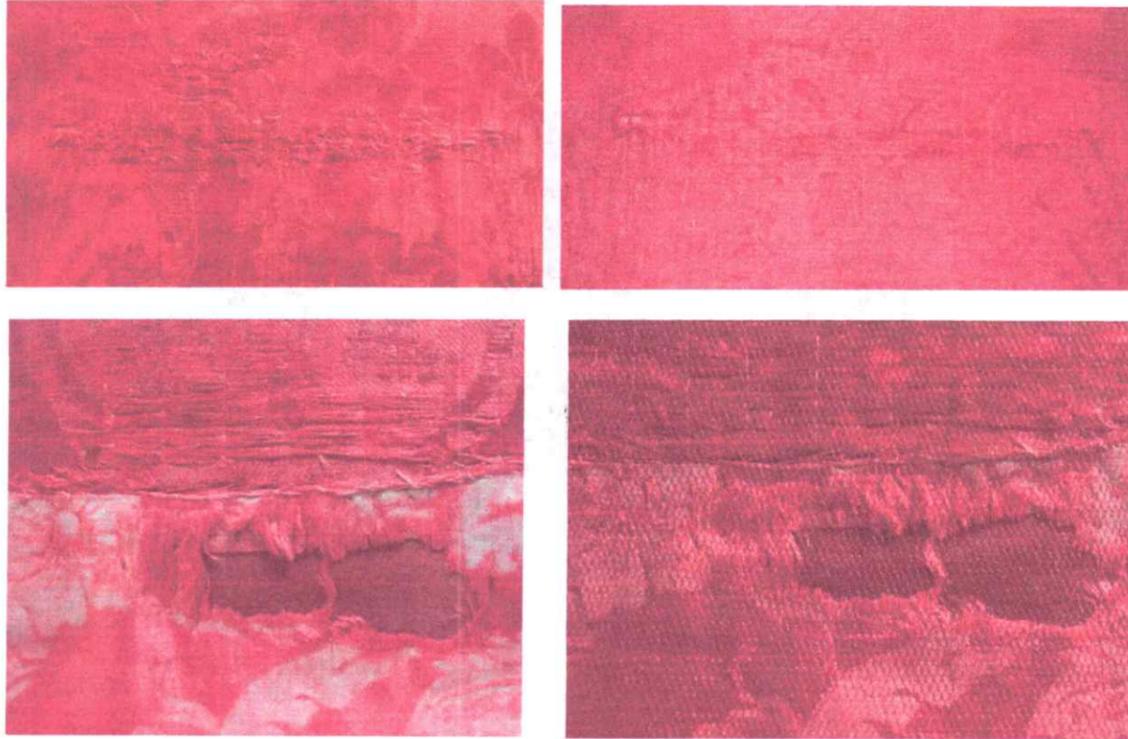


A fronte di ciò si è proceduto con una pulitura per sola via fisico meccanica, impiegando in una prima fase un aspiratore a potenza regolabile per rimuovere i depositi più superficiali, proseguendo con un drycleaning con spugne in poliuretano espanso che hanno permesso di rimuovere la parte grassa più superficiale.

Sul retro degli schienali, invece si è proceduto con aspirazione di tutta la superficie, anche dal lato interno, laddove distaccato per permettere il ripristino degli elementi lignei della struttura.

Durante le operazioni di ritensionamento sono stati rinvenuti dei frammenti di tessuto applicato precedentemente per chiodatura: i frammenti sono di filato sottile e di fibra vegetale, di tinta rosso cremisi, e la tessitura ha una riduzione media alta.

Al fine di ottimizzare l'intervento si è realizzata in un primo momento una griglia di fermatura, condotta a cucito con filato in poliestere, al fine di assecondare i movimenti del tessuto durante il suo utilizzo, distribuendo le variazioni di tensione in maniera omogenea. In seguito si sono realizzate una serie di filze a punto pioggia con organzino di seta, che hanno assicurato le parti più degradate in maniera puntuale, ripristinando l'unità tessile e permettendo la manipolazione del tessile in sicurezza.



Al termine delle operazioni di consolidamento le sedute sono state riposizionate nelle strutture lignee di provenienza ed impiegate nella loro funzione d'uso. Perimetralmente, a copertura dei chiodi, è stata riposizionata la passamaneria originale, preventivamente tratta nei punti di maggiore fragilità, al fine di conservarne tutte le parti. In queste aree sono stati posizionati degli inserti in organza di seta pura preventivamente trattata con una resina termo attivabile, applicata a caldo sul retro al fine di trattenere le parti al disotto delle borchie applicate per la messa in posa.

